



# CORTE DEI CONTI

## Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Deliberazione n. 150/2024/SRCPIE/PRSE

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Referendario relatore
Dott.	Massimiliano CARNIA	Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.	Elisa MORO	Referendario

### **Nella camera di consiglio del 24 settembre 2024**

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la Legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo Unico;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 07/SEZAUT/2021/INPR e n. 10/SEZAUT/2022/INPR che hanno approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006) gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione della relazione sui rendiconti 2021 e 2022 e relativi questionari;

Vista la relazione sul rendiconto relativa all'esercizio 2021 redatta dall'Organo di revisione del **Comune di Varzo (NO)**, ai sensi del citato art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266

viste le richieste istruttorie formulata dal Magistrato Istruttore e le risposte trasmesse dall'Amministrazione;

vista l'ordinanza n. 45 del 23 settembre 2024, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

Udita la Relatrice, Referendario Dott.ssa Maria Di Vita;

#### **PREMESSO**

La Legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti. La magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità.

L'art. 3, comma 1 lett. e), del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-bis, il quale prevede che: *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti"*.

Qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *"di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno"* gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *"i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio"*, e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati.

Come precisato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 60/2013 (e ribadito nelle successive sentenze n. 39/2014 e 40/2014) l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge n. 174 del 2012, hanno istituito ulteriori tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, diretti ad evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti.

I citati controlli attribuiti alla Corte dei conti in quanto organo magistratuale terzo e indipendente sono, come evidenziato anche dalla Corte costituzionale, compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in ragione del perseguimento del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.).

Peraltro, qualora le irregolarità riscontrate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148 bis, co. 3 del TUEL, appare comunque opportuno segnalare agli Enti eventuali irregolarità contabili, specie se accompagnate da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio. In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati nella pronuncia, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

Ciò premesso, sono state esaminate le relazioni sui rendiconti 2021 e 2022, redatte ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg. L. 23 dicembre 2005, n. 266, dall'Organo di revisione del Comune di Varzo e si è reso necessario trasmettere all'Ente richieste istruttorie e successive integrazioni (con note: prot. ConTe n. 169 del 10/01/2024, n. 2097 del 02/03/2024, n. 3931 del 29/04/2024) sui profili di seguito indicati:

- criticità nella riscossione dei residui;
- congruità FCDE;
- accantonamenti;

L'Ente ha fornito riscontro con note: prot. ConTe n. 963 del 7/02/2024, n. 3238 del 9/04/2024, n. 4802 del 17/05/2024.

## CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

### 1. Risultato di amministrazione al 31.12.2021 e al 31.12.2022

	Anno 2021	Anno 2022
Fondo cassa al 1° gennaio	2.257.819,17	2.575.379,37
Riscossioni	4.684.003,92	4.015.628,82
Pagamenti	4.366.443,72	4.442.239,62
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.575.379,37	2.148.768,57
Residui attivi	1.467.178,62	1.826.401,71
Residui passivi	2.379.006,83	2.021.801,99
FPV spese correnti	2.440,00	37.337,12
FPV spese in conto capitale	255.046,78	134.000,06
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>1.406.064,38</b>	<b>1.782.031,11</b>
FCDE al 31/12	97.164,58	108.967,26
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00
Fondo perdite soc. partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	350.000,00	350.000,00
Altri accantonamenti	10.000,00	18.010,15
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>457.164,58</b>	<b>476.977,41</b>
Vincoli da leggi e principi cont.	59.652,44	124.288,03
Vincoli da trasferimenti	320.000,00	344,00
Vincoli da contrazione di mutui	180.000,00	180.000,00
Vincoli attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>559.652,44</b>	<b>304.632,03</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>68.743,12</b>	<b>264.574,84</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>320.504,24</b>	<b>735.846,83</b>

Dal prospetto sul risultato di amministrazione emerge come sia per il 2021 che per il 2022 l'Ente ha chiuso l'esercizio con una quota disponibile largamente positiva. Non presenta criticità neanche la situazione di liquidità considerato l'ampio fondo cassa di cui l'Ente dispone.

Il dato che va posto in evidenza è l'importo significativo dei residui attivi e passivi. I primi al 31.12.2022 hanno raggiunto l'importo di euro 1.826.401,71 pari al 46% delle entrate finali (euro 3.932.671,23) mentre, alla stessa data, l'ammontare dei residui passivi è pari a euro 2.021.801,99 ovvero al 51% delle spese finali (euro 3.942.705,59).

Risultano di ammontare significativo gli accantonamenti a fondo contenzioso, in relazione ad una controversia con una società incaricata della riscossione che ha portato nel corso del 2023 al riconoscimento di un debito fuori bilancio. L'importo di 350 mila euro è stato integralmente utilizzato nel 2023.

## 2. Gestione dei residui attivi

	Titolo 1			Titolo 3			Titolo 4		
	Residui attivi al 01/01	Riscossione in conto residui	%	Residui attivi al 01/01	Riscossione in conto residui	%	Residui attivi al 01/01	Riscossione in conto residui	%
<b>2020</b>	65.436,30	41.228,00	63,00	73.570,55	25.482,91	34,64	1.511.532,68	552.867,08	36,58
<b>2021</b>	195.915,45	144.694,45	73,86	128.396,94	30.774,51	23,97	980.020,60	136.082,02	13,89
<b>2022</b>	100.871,99	67.222,99	66,64	180.462,31	51.942,88	28,78	921.909,53	45.406,81	4,93

Come emerge dalla tabella sopra riportata, nell'ultimo quadriennio si è rilevata una bassa capacità di riscossione dei residui attivi, soprattutto sul Titolo 3 e Titolo 4.

Inoltre, dall'analisi della tabella contenuta nel parere dell'Organo di revisione sul rendiconto 2022, è emerso che residui di importo significativo (per un importo complessivo di euro 990.394) erano risalenti ad annualità precedenti al 2019.

Residui attivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	Totale
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	362,86	81.534,25	<b>81.897,11</b>
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	600,00	10.509,11	8.585,03	<b>19.694,14</b>
<b>Titolo III</b>	17.891,56	15.542,97	40.457,61	35.353,30	113.910,94	<b>223.156,38</b>
<b>Titolo IV</b>	758.144,56	0,00	18.000,00	79.762,16	403.872,71	<b>1.259.779,43</b>
<b>Titolo V</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo VI</b>	204.050,82	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>204.050,82</b>
<b>Titolo IX</b>	10.307,16	3.162,34	3.841,07	5.404,02	15.109,24	<b>37.823,83</b>
<b>Totale</b>	<b>990.394,10</b>	<b>18.705,31</b>	<b>62.898,68</b>	<b>131.391,45</b>	<b>623.012,17</b>	<b>1.826.401,71</b>

Si è quindi proceduto ad un esame analitico dell'elenco dei residui attivi trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) da cui è emerso che le poste più significative sul titolo 3 erano riconducibili ad:

- "Affitti cave" per euro 91.545,93, con residui non riscossi dal 2019;
- "Canoni per usi civici" per euro 17.891,56 risalenti al 2016;

Anche sul titolo 4 erano presenti residui scaduti da più di un decennio. Tra gli importi più significativi:

- "Mutuo a carico della Regione per impianti di pubblica illuminazione" per euro 10.624,56 anno 2012;
- "Contributo dalla regione alluvione 2000 Cairasca (500) Diveria (500) Rio Fontana nuovo II lotto (400)" per euro 176.720,00" Anno 2007;
- "Contributo da comunità montana per realizzazione area camper" per euro 18.000,00, Anno 2015;
- "Contributo unione dei comuni per ristrutturazione alveare" per euro 552.800,00 Anno 2011;

- "Mutuo per manutenzione alveare" per euro 24.050,82 anno 2012;
- "Mutuo per manutenzione strade" per euro 180.000,00 anno 2012;

Sul titolo 9 alla voce "Rimborso per servizi conto terzi" erano presenti poste attive risalenti al 2016.

Rispetto ai residui attivi per "affitti cave" per euro 91.545,93 l'Ente ha comunicato che è in corso un contenzioso con la ditta affittuaria. Quest'ultima ha chiesto al Comune una riduzione dei canoni per gli anni 2020-2021 in relazione alla diminuzione dei volumi di estrazione che si sarebbe verificata a causa della pandemia. L'azienda affittuaria ha convenuto in giudizio il Comune e nell'udienza del 03.04.2024 il Giudice, ha formulato la seguente proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c. *"Parte attrice corrisponderà a parte convenuta a saldo e stralcio di ogni pretesa inerente conseguente o connessa con la presente vertenza la somma di euro 100.000,00 da corrispondere in dodici rate, oltre contributo spese di lite nella misura di euro 4.925,00 per compensi, oltre contributo forfettario spese generali nella misura del 15% sull'indicato compenso"* fissando l'udienza per rispondere alla proposta conciliativa in data 15.05.2024.

L'Ente ha riferito che il credito è stato svalutato nel FCDE per un importo pari ad euro 68.659,45 calcolato con il metodo della media semplice.

In merito al residuo per "usi civici" risalente al 2016 il Comune ha riferito che "acquisita l'autorizzazione regionale alla sdemanializzazione dell'area che ha confermato l'importo di € 17.581,33 quale corrispettivo dovuto al Comune per usi civici, prima di definire la conciliazione con il Comune, i primi proprietari concilianti hanno venduto l'immobile gravante sul terreno soggetto agli usi civici ad un terzo. Il Comune ha dovuto, pertanto, rinnovare il procedimento di conciliazione con il nuovo proprietario che tuttora non ha provveduto al pagamento dei 17.581,33".

Non sono stati forniti ulteriori riferimenti sulle iniziative adottate per ottenere la riscossione del credito. Si invita l'Ente ad adottare tutti gli interventi necessari ad ottenere il pagamento di quanto dovuto.

Per quanto riguarda il "Mutuo a carico della Regione per impianti di pubblica illuminazione", il credito è relativo ad un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per un importo originario di euro 60.000,00 rideterminato nell'anno 2015 in euro 52.497,02. La Regione è tenuta al rimborso delle rate semestrali di tali finanziamenti pari a euro 2.490,41. Dai riferimenti forniti emerge che vi è stata un'errata contabilizzazione in quanto, anziché accertare l'importo delle rate scadenti nell'anno, l'Ente ha accertato, alla data di accensione del mutuo, l'intero credito verso la Regione, diminuendo il residuo man mano che le rate andavano a scadenza. Il Comune ha riferito che provvederà a rettificare l'erronea contabilizzazione in occasione del prossimo riaccertamento.

Per quanto riguarda il residuo "Contributo dalla regione alluvione 2000 Cairasca (500) Diveria (500) Rio Fontana nuovo II lotto (400)" per euro 176.720,00 risalente al 2007, è stato riferito che *"Come da relazione dell'Ufficio tecnico l'importo corrisponde a residui di precedenti*

*assegnazioni di contributi della Regione Piemonte; Era stato redatto un progetto per il completamento degli interventi sul Rio Fontana di cui erano stati eseguiti solo una parte dei lavori con l'utilizzo delle economie sulle risorse precedentemente assegnate. In virtù del tempo trascorso, è stato formalmente richiesto alla Regione Piemonte di confermare l'effettiva disponibilità dei fondi e per tale motivazione sono stati mantenuti i residui attivi. Solo a fine maggio dell'anno scorso la Regione ha comunicato (l'indisponibilità delle risorse. Si ritiene pertanto che ora il residuo possa essere eliminato".*

In merito all'altro residuo di elevato ammontare, ovvero il "Contributo Unione dei Comuni per ristrutturazione Alveare" risalente al 2011 e pari a euro 552.800,00, l'Ente ha comunicato che si tratta di un credito nei confronti dell'Unione dei Comuni "Antigorio, Divedro Formazza" ora "Unione Montana Alta Ossola" per il finanziamento dei lavori di Riqualificazione del centro Polifunzionale Alveare. Il Comune ha comunicato che *"l'Unione ha liquidato solo una parte del progetto dell'opera. Pertanto l'ente ha provveduto con fondi propri ad anticipare le spese necessarie per il completamento dell'intervento che ad oggi si è concluso".*

A seguito di una successiva richiesta di integrazioni sulla cancellazione del residuo, il Comune ha precisato che il residuo di euro 552.800,00 è stato eliminato con il riaccertamento 2023. L'Ente iscriverà nel bilancio di previsione 2024 l'importo di euro 423.401,53, riconosciuto dall'"Unione Montana Alta Ossola" quale contributo per il finanziamento della realizzazione parcheggi e della manutenzione straordinaria infrastrutture comunali. È stata altresì inviata la delibera n. 25 del 04.04.2024 con cui è stata approvata da parte dell'Unione la nuova destinazione dei fondi.

Anche con riferimento al "Contributo da comunità montana per realizzazione area camper" di euro 18.000,00 e risalente al 2015, l'Ente ha provveduto ad eliminare il residuo attivo, con il riaccertamento 2023. L'Unione ha autorizzato l'utilizzo dell'importo di euro 18.000,00 per il finanziamento dell'opera "area ricreativa del campo sportivo" con la delibera n. 26 del 04.04.2024, pure trasmessa alla Sezione.

Da quanto comunicato dal Comune, emerge dunque che l'attività di riaccertamento ordinario dei residui è stata realizzata in modo non rigoroso senza attenersi a quanto previsto dai principi posti dall'allegato 4/2 del D. Lgs. 118 del 2011.

Si rammenta che il punto 9 dell'Allegato 4.2 prevede che *"In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:*

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;*
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;*
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;*
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio*

*La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:*

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;*
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;*
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;*
- d) i debiti insussistenti o prescritti;*
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;*
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.*

Dalle risposte fornite risulta che, solo a seguito delle richieste istruttorie che sono state avanzate dalla Sezione, il Comune ha preso atto della inesigibilità di alcune poste debitorie anche di ammontare elevato, provvedendo alla relativa cancellazione.

Il discorso è in parte diverso per il "Mutuo manutenzione alveare" di euro 24.050,00 e per il residuo relativo al "Mutuo manutenzione strade" di euro 180.000,00, entrambi risalenti al 2012, in quanto in questi casi non si pone tanto una questione di insussistenza del credito ma di mancato utilizzo dei finanziamenti richiesti. Con riferimento al residuo di importo maggiore, ovvero al mutuo di 180 mila euro, il Comune ha riferito che il finanziamento non è stato utilizzato per l'opera per cui era stato richiesto e l'importo è stato accantonato in avanzo, in attesa di richiedere il diverso utilizzo.

In effetti, come prima evidenziato nella quota accantonata del risultato di amministrazione è presente un importo di 180 mila euro, tra i "vincoli derivanti dalla contrazione da mutui" corrispondente al mutuo non utilizzato.

Il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di confermare che, in considerazione del tempo trascorso, non sussistono elementi ostativi alla devoluzione del mutuo, indicando e motivazioni per cui il mutuo non è stato utilizzato e l'importo degli interessi finora corrisposti.

*L'Ente ha riferito che "nell'anno 2012 il Comune di Varzo ha contratto mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per 180,000,00 a finanziamento delle opere di "manutenzione strade all'interno del territorio Comunale". Il mutuo era stato richiesto dall'Amministrazione comunale per l'indisponibilità di altre somme da destinare al finanziamento dell'opera.*

*Nell'anno 2016, con Delibera di Giunta Comunale n. 47 del 13/04/2016 si approvava il progetto definitivo-esecutivo degli interventi relativi a manutenzione strade all'interno del territorio comunale e con determinazione del Servizio Tecnico n. 127 del 08/06/2016 si procedeva ad aggiudicazione definitiva dell'appalto in oggetto, finanziando l'opera mediante l'utilizzo di risorse*

*proprie di bilancio, in quanto immediatamente disponibili , con l'intento di destinare il mutuo a diverso utilizzo, con la successiva individuazione di un'opera pubblica finanziabile con tali somme.*

*Con proposta di deliberazione di Giunta Comunale n.53 del 09.05.2024 verrà approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica afferente "Sostituzione copertura ed efficientamento energetico edificio Ex Latteria - E44J23000900004" dando atto che è volontà dell'Amministrazione comunale richiedere a Cassa Depositi Prestiti il diverso utilizzo del mutuo contratto nell'anno 2012 per "manutenzione strade all'interno del territorio Comunale" al fine di finanziare tale l'opera" .*

L'Ente ha, inoltre riferito che sul detto mutuo - il cui ammortamento è in corso e termina il 31.12.2032 - sono stati finora corrisposti interessi per euro 88.141,03. Il Comune ha, inoltre, fatto presente che sulle somme in attesa di erogazione, la Cassa Depositi e Prestiti, in base all'art. 3 comma 4 del contratto di prestito, riconosce semestralmente all'Ente un importo a credito.

In effetti l'art. 3 del contratto di prestito prevede che, dalla data di inizio dell'ammortamento, la Cassa si impegna a pagare all'Ente una somma determinata applicando all'importo non erogato il tasso pari all'Euribor. Ciò a fronte di un tasso fisso pari al 5,424%. Il Comune non ha indicato l'ammontare di interessi creditorî ricevuti, ma considerato l'andamento storico dell'Euribor è verosimile che quanto l'Ente ha ricevuto dalla Cassa a titolo di interessi sulle somme non erogate non abbia compensato gli interessi pagati.

Per quello che riguarda l'atro residuo relativo ad un mutuo non utilizzato e pari a euro 24.050,82 il Comune ha riferito che si tratta di un'"economia" su un originario mutuo di euro 216.366,00, il cui ammortamento terminerà il 31.12.2032, utilizzato per la manutenzione dell'edificio comunale "Alveare". Il Comune ha comunicato l'intenzione di utilizzare anche tale somma per la "Sostituzione copertura ed efficientamento energetico edificio Ex Latteria - CUP: E44J23000900004".

Quanto sopra esposto mette in luce che, anche rispetto alle somme a residuo che si riferiscono ai mutui la condotta dell'Ente non è stata rispettosa dei principi contabili. La necessità di richiedere la devoluzione del mutuo non utilizzato di 180 mila euro e della quota di 24.050,00 rimasta ad "economia" sarebbe dovuta emergere in fase di riaccertamento dei residui, anche in considerazione del fatto che su tali mutui l'Ente ha continuato a corrispondere per 12 anni interessi, solo parzialmente compensati dalle somme a credito che la Cassa depositi e prestiti era tenuta a versare.

Si prende comunque atto della volontà dell'Ente di porre in essere atti autocorrettivi chiedendo la devoluzione delle somme non erogate di entrambi i finanziamenti per la realizzazione di un'altra opera e si invita l'Ente a dare conferma alla Sezione della ricezione dell'assenso da parte della Cassa Depositi e Prestiti alla diversa destinazione del finanziamento.

### 3. Gestione dei residui passivi

Anche con riferimento ai residui passivi, dall'esame tabella contenuta nel Parere del Revisore sul rendiconto 2022 è risultato che una quota consistente degli stessi (euro 623.846,13) era risalente ad annualità anteriori al 2019, con un'incidenza significativa di residui relativi al titolo 2.

<b>Residui attivi</b>	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Totale</b>
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	362,86	81.534,25	0,00	<b>81.897,11</b>
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	600,00	10.509,11	8.585,03	0,00	<b>19.694,14</b>
<b>Titolo III</b>	17.891,56	15.542,97	40.457,61	35.353,30	113.910,94	0,00	<b>223.156,38</b>
<b>Titolo IV</b>	758.144,56	0,00	18.000,00	79.762,16	403.872,71	0,00	<b>1.259.779,43</b>
<b>Titolo V</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo VI</b>	204.050,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>204.050,82</b>
<b>Titolo IX</b>	10.307,16	3.162,34	3.841,07	5.404,02	15.109,24	0,00	<b>37.823,83</b>
<b>Totale</b>	<b>990.394,10</b>	<b>18.705,31</b>	<b>62.898,68</b>	<b>131.391,45</b>	<b>623.012,17</b>	<b>0,00</b>	<b>1.826.401,71</b>

L'Ente a cui è stato chiesto di giustificare le ragioni della permanenza di residui vetusti ha riferito che, con il riaccertamento 2023, sul titolo secondo sono stati eliminati residui passivi per euro 476.689,64. Pertanto, su tale titolo, rimangono residui passivi per annualità anteriori al 2019 per euro 18.703,00.

<b>Residui passivi</b>	<b>Esercizi precedenti</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Totale</b>
<b>Titolo I</b>	59.945,14	12.376,84	8.580,26	15.759,40	310.576,90	0,00	<b>407.238,54</b>
<b>Titolo II</b>	495.392,64	207.844,02	268.110,52	182.211,39	254.880,37	0,00	<b>1.408.438,94</b>
<b>Titolo III</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo IV</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo V</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo VI</b>	68.508,35	7.774,68	6.434,00	15.958,79	107.448,69	0,00	<b>206.124,51</b>
<b>Totale</b>	<b>623.846,13</b>	<b>227.995,54</b>	<b>283.124,78</b>	<b>213.929,58</b>	<b>672.905,69</b>	<b>0,00</b>	<b>2.021.801,99</b>

Dal riscontro del Comune emerge dunque che, a fine 2022, un importo rilevante di debiti era in realtà insussistente. Da quanto comunicato si ricava che il Comune, anche rispetto alla gestione dei residui passivi, ha dato avvio ad azioni autocorrettive, eliminando le poste debitorie prive di titolo. Resta fermo che ogni più compiuta valutazione sull'attività di riaccertamento ordinario dei residui realizzata sul rendiconto 2023 potrà essere effettuata solo una volta che sia pervenuta alla Sezione la Relazione dall'Organo di revisione del Comune redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg. L. 23 dicembre 2005, n. 266 e la documentazione di corredo, anche con riferimento ai residui dei titoli I e del titolo VII per cui pure risultavano ancora presenti partite debitorie di vecchia data.

**Residui al 31/12/2023**

Residui attivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	25.478,08	266.347,66	<b>291.825,74</b>
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	10.509,11	0,00	21.435,60	<b>31.944,71</b>
<b>Titolo III</b>	17.891,56	13.544,34	37.726,00	30.860,04	38.496,52	130.672,86	<b>269.190,95</b>
<b>Titolo IV</b>	10.624,56	0,00	0,00	0,00	304.490,41	1.246.485,86	<b>1.561.600,83</b>
<b>Titolo V</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo VI</b>	180.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>180.000,00</b>
<b>Titolo IX</b>	8.146,25	356,95	737,05	5.316,02	1.504,69	20.570,28	<b>36.631,24</b>
<b>Totale</b>	<b>216.662,37</b>	<b>13.901,29</b>	<b>38.463,05</b>	<b>46.685,17</b>	<b>369.969,70</b>	<b>1.685.511,89</b>	<b>2.371.193,47</b>

Residui passivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
<b>Titolo I</b>	36.230,78	7.259,88	7.359,04	2.357,90	25.359,44	235.450,70	<b>314.017,74</b>
<b>Titolo II</b>	18.703,00	63.184,93	17.201,81	74.362,12	48.584,03	1.094.557,97	<b>1.316.593,86</b>
<b>Titolo III</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo IV</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo V</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>Titolo VI</b>	32.669,86	3.100,00	2.570,00	8.328,52	65.923,40	44.467,69	<b>157.059,47</b>
<b>Totale</b>	<b>87.603,64</b>	<b>73.544,81</b>	<b>27.130,85</b>	<b>85.048,54</b>	<b>139.866,87</b>	<b>1.374.476,36</b>	<b>1.787.671,07</b>

**P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte, nei termini e con le considerazioni esplicitate nella parte motiva, con riguardo all'esame delle relazioni al rendiconto relativo all'esercizio 2021 e all'esercizio 2022 del comune di Varzo (VB)

**ACCERTA**

Per il rendiconto 2021 e 2022:

- il mancato rispetto di quanto previsto dal punto 9 dell'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 nella ricognizione dei residui attivi e passivi, come esposto in parte motiva;
- l'inattendibilità del risultato amministrazione esposto nei relativi rendiconti;

**INVITA**

il Comune a:

- attenersi nell'attività di riaccertamento ordinario dei residui ad una scrupolosa osservanza di quanto previsto dai principi contabili, verificando con rigore il permanere di idoneo titolo giuridico a fondamento delle posizioni creditorie e debitorie presenti nelle proprie scritture contabili;
- adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la destinazione ad altra opera del mutuo della Cassa depositi e prestiti di euro 180 mila finora non erogato e del residuo di 24.050,00

rimasto inutilizzato rispetto all'originario finanziamento di euro 216.366,00 acceso nel 2012, inviando alla Sezione comunicazione dell'avvenuto assenso della Cassa depositi e prestiti al diverso utilizzo dei due finanziamenti;

- porre particolare attenzione in fase di riaccertamento ordinario all'obbligo di motivazione sia per gli stralci dei residui attivi sia per il mantenimento dei crediti più risalenti nel tempo.

L'Organo di revisione a prestare il massimo supporto al Comune nell'osservanza degli obblighi posti dai principi contabili.

#### **DISPONE**

- che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale nella persona del Sindaco dell'Ente e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Varzo (VB);
- la pubblicazione nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Così deliberato in Torino nella Camera di consiglio del 24 settembre 2024.

Il Relatore

Dott.ssa Maria Di Vita

Il Presidente

Dott. Antonio Attanasio

Depositato in Segreteria il **25 settembre 2024**

Il Funzionario preposto

Margherita Ragonese